

ATTIVITÀ

Il progetto prevede lo svolgimento di diverse attività affinché DIALECT raggiunga gli obiettivi e i risultati prefissati, e affinché che il target di popolazione interessato – e in senso più ampio tutta la società – possano trarre benefici dal processo.

Principali attività:

- Individuazione dei punti di contatto tra la politica e il calcio nei paesi partecipanti, con un'attenzione particolare al coinvolgimento degli adolescenti e al ruolo dei partiti estremisti/populisti nella diffusione delle retoriche discriminatorie (focus group e interviste).
- Acquisizione di dati finalizzata a comprendere il livello di coesione sociale e integrazione nelle comunità dei quattro paesi partecipanti, analizzando le cause, l'impatto e le manifestazioni di polarizzazione. Studio degli strumenti della metodologia Football3 e identificazione delle sue componenti da utilizzare nel corso del progetto.
- Selezione di formatori tra la società civile, le autorità pubbliche e municipali, le associazioni sportive. I formatori fungeranno successivamente da allenatori e da mediatori. Identificazione di giovani calciatori che parteciperanno al progetto attraverso la pratica della metodologia. Costruzione di reti con le comunità migranti e le organizzazioni che agiscono a livello locale.
- Sviluppo di un piano d'azione concreto per la costruzione di comunità. Il piano terrà conto delle realtà esistenti e individuerà una serie di obiettivi da raggiungere con gli adolescenti, i loro genitori e i rappresentanti delle comunità. L'obiettivo sarà quello di prevenire e combattere l'intolleranza e la discriminazione, con attenzione in particolare alla xenofobia, e di creare una rete di figure-agenti di cambiamento sui territori, che promuovano azioni attraverso il calcio.
- Creazione di squadre di adolescenti in Grecia, Ungheria, Italia e Serbia. Organizzazione di partite amichevoli per genitori e tornei di Football3 a livello locale ed europeo per gli adolescenti. Sviluppo di un'idea di calcio inclusiva capace di costruire comunità attraverso il messaggio: "Il calcio per tutti: emarginiamo le retoriche estremiste".
- Valutazione dell'impatto futuro del progetto, creazione di un protocollo di intesa europeo tra autorità locali, società civile e associazioni sportive. Sviluppo di un manuale.

Risultati:

- Rafforzare nei giovani e negli adolescenti una capacità di prendere decisioni e risolvere conflitti, elementi decisivi nella lotta alle retoriche discriminatorie e ai pensieri stereotipati attraverso cui si diffonde la xenofobia. Sviluppare un senso di appartenenza alla comunità e destabilizzare attraverso il calcio le pratiche di intolleranza ed esclusione.
- Sviluppare capacità nei rappresentanti locali (attori pubblici o provenienti dalla società civile) di prevenire e combattere l'intolleranza, costruendo reti di rafforzamento della coesione sociale.



- Formare figure-agenti di cambiamento che operino nella società civile (a cominciare dalle associazioni giovanili), le associazioni sportive e le autorità locali, in possesso di capacità multitasking, capaci di prevenire e combattere attraverso il calcio la diffusione dell'intolleranza e della xenofobia.
- Promuovere una capacità condivisa di combattere le discriminazioni nelle comunità, attraverso l'impegno di tutti i rappresentanti coinvolti e la costruzione di reti locali di intervento.
- Promuovere interazioni interetniche costruendo relazioni di fiducia tra adolescenti migranti e non migranti, i loro genitori e le comunità.
- Contrastare la polarizzazione etnica, causa primaria di razzismo e xenofobia, promuovendo lo sviluppo di comunità interetniche.